



L'AMMINISTRAZIONE COMUNICA

2 Giugno 2012 - Discorso del Sindaco di Saronno Luciano Porro

Carissime Autorità civili, religiose e militari, Associazioni, carissimi concittadini tutti,

in questa ricorrenza celebrativa del 2 Giugno, Festa della Repubblica e della Costituzione, in un momento particolarmente delicato e difficile della nostra vita nazionale, sconvolta recentemente dal vile attentato di Brindisi e dal sisma in Emilia Romagna e anche in parte della nostra Lombardia, nel ricordo delle stragi di mafia dove hanno perso la vita i giudici Falcone e Borsellino e gli uomini della loro scorta, come Amministrazione Comunale e come comunità cittadina desideriamo esprimere la nostra piena solidarietà a tutti i costruttori di Pace che, al di là delle proprie appartenenze a schieramenti politici diversi, si battono per una società più giusta, nel rispetto dei dettati costituzionali, della legalità e del buon senso etico e civile, contro tutti i terrorismi di ieri e di oggi.

Il 2 Giugno 1946 è una data fondante per il nostro Paese, ed alla stessa stregua del 25 Aprile 1945, costituisce la nascita ed il consolidamento di un assetto democratico lungamente perseguito, la Repubblica Italiana, unica ed indivisibile, quella nata dalla Lotta di Liberazione e dalla Resistenza che ci ha consegnato i valori di Libertà, Uguaglianza, Fraternità, e fatti propri dai Padri Costituenti che ne riversarono i significati nella Costituzione Italiana del 1948.

In osservanza a tali principi universali intendiamo dedicare questa giornata del 2 Giugno all'esigenza ormai non più differibile che lo Stato si faccia carico di riconoscere ai nati in Italia da genitori immigrati la cittadinanza italiana, quale segno distintivo di reale democrazia di un grande Paese parte fondante ed integrante del progetto Europa.

NEL SEGNO DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA E DELLA COSTITUZIONE INTENDIAMO CONSEGNARE LA CITTADINANZA ONORARIA AI BAMBINI NATI IN ITALIA, FIGLI DI IMMIGRATI E RESIDENTI NELLA NOSTRA CITTA', QUALE GESTO SIMBOLICO E PORTATORE DI SPERANZE PER UNA LEGGE CHE FINALMENTE STABILISCA QUESTO DIRITTO, OGGI ANCORA NEGATO.

ALTRE AMMINISTRAZIONI COMUNALI GIA'LO HANNO FATTO, SULLA SCORTA DI UNA CHIARA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO.

NON A CASO LANCIAMO QUESTA INIZIATIVA NEL GIORNO DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA E DELLA COSTITUZIONE, CHE AL SUO ART. 3 COSI' STABILISCE:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

Viva l'Italia, viva la Repubblica.

IL Sindaco di Saronno dr. Luciano Porro

2 giugno 2012